

Mi avevano parlato di “Grazie” per non più di dieci minuti. E una volta passati quei dieci minuti, ho vissuto nella curiosità più assoluta.

Quando sono venuto qui (alla rappresentazione di “Grazie” del 16/10, a Milano, ndr) non sapevo minimamente come sarebbe stato lo spettacolo, il che è meraviglioso. Una meraviglia legata al fatto che una persona prende il tuo lavoro e ne fa ciò che vuole. Diventa una creazione completamente sua. Questi due (Giorgio Gallione e Claudio Bisio, ndr) l’hanno fatto e per me, seduto laggiù in fondo, è stata una scoperta, una scoperta meravigliosa.

Mentre l’orrore assoluto è vedere, col pretesto della fedeltà al testo, il proprio lavoro appiattito.